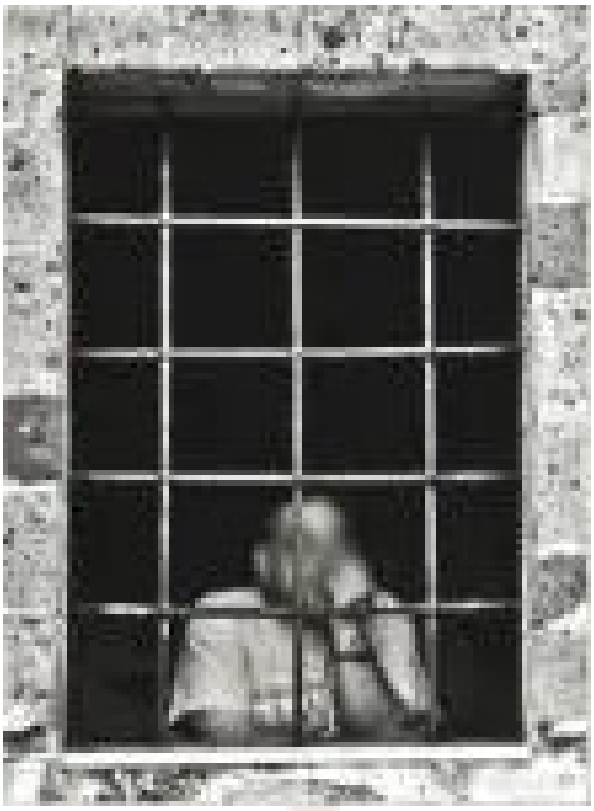
Lettera di Natale di un ergastolano ostativo a Dio

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



SPOLETO 17 DICEMBRE - Dio,lo so, non ti dovrei scrivere perché sono ateo e non credo che tu esista, ma ho scritto un po' a tutti e nessuno mi ha mai risposto e ho pensato di rivolgermi anche a te.

Dio,siamo i cattivi e colpevoli per sempre, siamo gli ergastolani ostativi ad ogni beneficio, quelli che devono vivere nel nulla di nulla, a marcire in una cella per tutta la vita.[MORE]

Dio,diglielo tu agli umani che la pena dovrebbe essere buona e non cattiva e che dovrebbe risarcire e non vendicare.

Dio,l'ergastolano ostativo non vive, pensa di sopravvivere, ma in realtà non fa neppure quello, perché l'ergastolo tiene solo in vita.

Dio, diglielo tu agli umani che la pena dell'ergastolo non potrà mai essere una pena giusta, perché una pena giusta ha un inizio e una fine.

Dio,nessun umano o disumano meriterebbe di vivere con una punizione senza fine, tutti dovrebbero avere il diritto di sapere quando finisce la propria pena.

Dio,diglielo tu agli umani che una pena che ti prende il futuro per sempre ti leva il rimorso per qualsiasi male che uno abbia commesso.

Dio,nelle carcere italiane, ci sono uomini che sono solo ombre, che vedono scorrere il tempo senza di loro e che vivono aspettando di morire.

Dio, diglielo tu agli umani che gli ergastolani ostativi non hanno paura della morte perché la loro vita non è poi così diversa della morte.

Dio,nessun'altra specie vivente tiene un animale dentro una gabbia per tutta la vita, una pena che non finisce mai non ha nulla di umano e ti fa passare la voglia di vivere.

Dio, diglielo tu agli umani che solo il perdono fa nascere nei cattivi il senso di colpa mentre le punizioni crudeli e senza futuro fanno sentire innocenti anche i peggiori criminali.

Dio, come fa rieducare una pena che non finisce mai?

Dio,diglielo tu agli umani che la migliore difesa contro l'odio è l'amore e la migliore vendetta è il perdono.

Dio,se neppure tu puoi fare qualcosa, facci morire presto per aiutarci a finire di scontare la nostra pena.

Dio,diglielo tu agli uomini che dopo tanti anni di carcere non si punisce più quella persona che ha commesso il crimine, ma si punisce un'altra persona che con quel crimine non c'entra più nulla.
Dio, molti ergastolani, dopo venti anni di carcere, camminano, respirano e sembrano vivi, ma in realtà sono morti.
Dio, diglielo tu agli umani che l'ergastolo ostativo è una vera e propria tortura che umilia la vita e il suo creatore.

Padre, non so pregare, ma ti prego lo stesso: se proprio non puoi aiutarci o se gli uomini non ti danno retta, facci almeno morire per questo Natale.

Il testo è stato scritto da Carmelo Musumeci, ergastolano ostativo, dettenuto da 20 anni , attualmente nel carcere di Spoleto (PG)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/lettera-di-natale-di-un-ergastolano-ostativo-a-dio/8818